



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 58° J. F. KENNEDY

Sede degli Uffici di Presidenza e Segreteria: Via Monte Rosa, 149 C.A.P. 80144 NAPOLI
CODICE MECCANOGRAFICO: NAIC8CM004, C.F. 80025520638

AMBITO TERRITORIALE CAMPANIA NA-13

Recapito E-mail: NAIC8CM004@istruzione.it; Recapito Posta Elettronica Certificata: NAIC8CM004@pec.istruzione.it
Indirizzo Sito Web: <https://www.ic58jfkennedy.edu.it>; Tel. 0815438314

Piano Annuale per l'Inclusione
Istituto Comprensivo Statale
“58° J. F. Kennedy” di Napoli
A. S. 2024-2025

Parte I – Report della situazione ed analisi dei punti di forza e criticità

A. Rilevazione dei BES	Annotazioni
<p>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) Casi di disabilità sussistenti per scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado, anche con riferimento a condizioni di gravità (Tipologia prevalente: Disabilità psicofisica)</p>	<p>Scuola dell'Infanzia: Presenza di alunni con disabilità, di cui alcuni alunni in condizione di documentata gravità</p> <p>Scuola Primaria: Presenza di alunni con disabilità, di cui alcuni alunni in condizione di documentata gravità</p> <p>Scuola Secondaria di Primo Grado: Presenza di alunni con disabilità, di cui alcuni alunni in condizione di documentata gravità</p>

2. Disturbi evolutivi specifici o aspecifici	
Disturbi evolutivi specifici o aspecifici sussistenti per scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado	SI' scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado
ADHD/DOP Difficoltà sussistenti per scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado	SI' scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado
Borderline cognitivo	SI' scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado
Altro: Patologie croniche Situazioni sussistenti per scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado	SI' scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente) BES Necessità di attività di rinforzo cognitivo e recupero, sussistente per scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado	SI' scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado Numero cospicuo, considerati i tratti di deprivazione del Quartiere
Svantaggio linguistico-culturale Alunni stranieri Situazione sussistente per scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado	SI' Numero molto ridotto
Disagio comportamentale/relazionale Situazioni sussistenti per scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado	SI' scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria

	di primo grado
Altro Difficoltà sussistenti per scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado	SI' Numero cospicuo, considerati i tratti di deprivazione del Quartiere scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado
Totali	OMISSIS
% su popolazione scolastica	OMISSIS
PEI redatti/da redigere in riferimento alle Riunioni del GLO	Redazione di PEI in numero corrispondente agli alunni con disabilità (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado)
PDP redatti dai Docenti in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	SI' scuola primaria, scuola secondaria di primo grado Per la scuola dell'infanzia è ancora in corso la fase di osservazione.
PDP redatti dai Docenti in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	SI' scuola primaria, scuola secondaria di primo grado

	Per la scuola dell'infanzia è ancora in corso la fase di osservazione.
Svantaggio socio-economico	SI' Numero cospicuo, considerati i tratti di deprivazione del Quartiere scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado
Casi di proiezione verso l'eccellenza	Per i possibili casi di eccellenza, che la Scuola intende rilevare con riferimento al Primo Ciclo di Istruzione, è ancora in corso la fase di osservazione.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
<u>Insegnanti di sostegno con o senza titolo di abilitazione/specializzazione</u>	Attività individualizzate Attività di piccolo gruppo Attività di peer tutoring	Sì Sì Sì Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di Primo Grado Docenti di sostegno con contratto a tempo indeterminato e Docenti di sostegno con contratto a tempo determinato (in questo ultimo caso in possesso o non in

		<p>possesso del titolo per l'insegnamento di sostegno, secondo i casi specifici); Possibilità di integrazione degli interventi di sostegno tramite le risorse professionali disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa e degli interventi educativo-didattici con riferimento alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria, alla scuola secondaria di primo grado</p>
	<p>Attività laboratoriali integrate (lavoro su gruppo sezione/classe, esperienze laboratoriali specificamente finalizzate)</p> <p>Il lavoro a sezioni/classi aperte, ritenuto significativo per l'attivazione di input diversificati sulla base dell'impegno di Figure Docenti connotate da distinti stili di insegnamento, è al momento limitato a situazioni di stretta</p>	<p>Sì</p>

	necessità, essendo ridotte le risorse professionali disponibili.	
Professionalità esterne operanti in ambito scolastico in chiave di Assistenza Specialistica, tramite servizio erogato dal Comune di Napoli, su Richiesta del Genitore, documentata da ASL e Scuola	Attività di Assistenza Specialistica, connotate da diversificati profili professionali (Educatore, Psicologo, Assistente all'Autonomia e alla Comunicazione) secondo i bisogni dei singoli alunni (Servizio in fase di completamento delle assegnazioni da parte del Comune di Napoli)	Sì scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado
Unità di Personale ATA aventi profilo di collaboratori scolastici, di cui 4 connotate da beneficio economico contrattuale "art. 7"	Assistenza di base agli alunni disabili; Assistenza qualificata agli alunni disabili	Sì scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado
Possibilità di attribuzione di incarichi specifici, tramite Contrattazione Integrativa di Istituto, ad ulteriori collaboratori scolastici		
2 collaboratori scolastici formati per assistenza qualificata agli alunni disabili, di cui 1 connotato da beneficio economico contrattuale "art. 7"		
Funzioni Strumentali Docenti afferenti ai diversi segmenti scolastici	Docenti aventi variegati profili, in quanto operanti su posto comune o posto di sostegno di scuola dell'infanzia, scuola primaria o scuola secondaria di primo grado, oppure impegnati per parte dell'orario di servizio sul potenziamento didattico o anche sul potenziamento organizzativo	4 AREE FUNZIONI STRUMENTALI Area 1 Offerta Formativa, Curricolo di Istituto, Valutazione, INVALSI, Autoanalisi ed Autovalutazione di Istituto, Monitoraggio Attuazione PTOF e Piani Correlati, Rendicontazione Sociale,

	<p>Ricognizione della Customer Satisfaction</p> <p>Area 2 Supporto al lavoro dei Docenti, Formazione dei Docenti, Rapporto con l'Utenza, Raccordo con l'esterno, Dispersione esplicita</p> <p>Area 3 Inclusione, Dispersione implicita</p> <p>Area 4 Continuità e Orientamento</p> <p>13 Docenti, di cui: 3 Docenti su Area 1 (1 Docente di scuola dell'infanzia, 1 Docente di scuola primaria, 1 Docente di scuola secondaria di primo grado); 3 Docenti su Area 2 (1 Docente di scuola dell'infanzia, 1 Docente di scuola primaria; 1 Docente di scuola secondaria di primo grado); 4 Docenti su Area 3 (1 Docente di Scuola dell'Infanzia; 1 Docente di Scuola Primaria; 2 Docenti di scuola secondaria di primo grado); 3 Docenti su Area 4 (1 Docente di Scuola dell'Infanzia,</p>
--	---

		1 Docente di Scuola Primaria; 1 Docente di scuola secondaria di primo grado)
<p>Docenti Referenti</p> <p>Docenti afferenti ai diversi segmenti scolastici</p>	<p>Docenti aventi variegati profili, in quanto operanti su posto comune o posto di sostegno di scuola dell'infanzia, scuola primaria o scuola secondaria di 1° grado, oppure impegnati per parte dell'orario di servizio sul potenziamento didattico o anche sul potenziamento organizzativo</p>	<p>INCLUSIONE (DISABILITA', DSA, BES)</p> <p>CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE</p> <p>SPORTELLO AUTISMO RETE SAI</p> <p>MONITORAGGIO FREQUENZA PER AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO RISPETTO A INSUCCESSO FORMATIVO, ABBANDONO E DISPERSIONE</p> <p>BULLISMO E CYBERBULLISMO</p> <p>ADOZIONI E INTERCULTURA</p> <p>Ulteriori campi di particolare rilievo in termini di inclusività:</p> <p>EDUCAZIONE CIVICA</p> <p>INVALSI</p> <p>ATTIVITA' MOTORIA E</p>

		SPORTIVA PROGETTO ORIENTA life classi terze scuola secondaria di primo grado DOTAZIONI LABORATORIALI
Insegnanti di posto comune operanti per parte dell'orario di servizio sul potenziamento degli interventi educativo-didattici, in merito a alunni e a sezioni/classi a vario titolo in difficoltà, nonché in chiave di sostituzione di Docenti assenti in determinati giorni o per brevi periodi		SI scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado

C. Coinvolgimento Docenti curricolari Docenti posto comune e Docenti di Religione Cattolica Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di 1° grado	<i>Attraverso...</i>	Sì
Docenti Coordinatori dei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe; Docenti dei Team operanti su sezioni/classi (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di Primo Grado)	Partecipazione a GLI-GLO	Sì
	Rapporti con Famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti educativo-didattici con prevalente connotazione inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI-GLO	Sì
	Rapporti con Famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti educativo-didattici con prevalente connotazione inclusiva	Sì

Altri Docenti	Partecipazione a GLI-GLO	Sì
	Rapporti con Famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti educativo-didattici con prevalente connotazione inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento Personale ATA (DSGA - Assistenti Amministrativi-Collaboratori scolastici)	Assistenza alunni disabili (con riferimento ai collaboratori scolastici)	Sì
	Progetti di inclusione /Laboratori integrati	Sì
	Altro: Comunicazione con l'Utenza e Trattamento dati sensibili (con riferimento al Personale dell'Ufficio di Segreteria)	Sì
E. Coinvolgimento Famiglie	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della Comunità Educante	Sì
F. Rapporti con Servizi Socio-Sanitari e Centri Terapeutico-Riabilitativi territoriali G. Rapporti con CTS	Accordi di Programma / Protocolli di Intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di Programma / Protocolli di Intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS	Sì
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
I. Docenti (di sostegno e non) dotati di specifica formazione	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della sezione-classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / Italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità intellettive, sensoriali o di altro tipo)	Sì				
	Altro: Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	Sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi						x
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x	
Ruolo delle Famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti						x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, alla continuità tra i diversi ordini di scuola e al successivo inserimento lavorativo.						x
Altro: Sviluppo della riflessione e della documentazione a rilievo educativo con riferimento a disabilità, DSA e altre tipologie di BES)						x
Altro: Incremento delle risorse strumentali e strutturali e facilitazione della fruizione di specifici costrutti laboratoriali nella didattica d'aula e in riferimento ad altri spazi didattici					x	
Altro: Aggiornamento e Formazione del Personale ATA, con riferimento al profilo di collaboratore scolastico, circa accoglienza e assistenza di base o qualificata agli alunni disabili			x			

Altro: Aggiornamento e Formazione del Personale ATA, con riferimento al profilo di assistente amministrativo, circa la comunicazione con l'Utenza e il trattamento di dati sensibili			x		
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA'

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

DIRIGENTE SCOLASTICO

In qualità di garante formale e sostanziale dei diritti degli alunni all'istruzione e all'educazione, secondo equivalenti opportunità, il Dirigente Scolastico formula al Collegio dei Docenti e ai Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe indirizzi e proiezioni per lo sviluppo della qualità inclusiva dell'evento scuola e predispose le condizioni organizzative e gestionali di utilizzo delle risorse umane e materiali in maniera funzionale alla necessità di attuazione di congrui interventi relativamente ai bisogni dell'Utenza; a tale proposito, l'Ufficio di Presidenza valorizza il raccordo con le Famiglie, con le Professionalità esterne coinvolte e con ulteriori Soggetti, Istituzionali e non, riconoscibili in quanto portatori di interesse e competenze.

Attraverso il PAI, elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, approvato dal Collegio dei Docenti e sottoposto all'attenzione del Consiglio di Istituto, in quanto Documento-Strumento afferente al PTOF della Scuola, il Dirigente Scolastico assicura la ricognizione di esigenze e la destinazione di risorse, la pianificazione delle azioni e il monitoraggio dei processi, l'introduzione di eventuali correttivi e il rilancio di intenti ed impegni a breve, medio e lungo termine.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti, in quanto Organo Collegiale avente rilievo macroscopico in merito alla definizione di intenti ed impegni con riferimento alla dimensione educativa e didattica e al grado di inclusività, in ragione delle competenze progettuali, metodologiche e valutative di cui gli Insegnanti sono portatori, elabora le linee di riferimento della pianificazione dell'offerta formativa e della conseguente azione di promozione della maturazione cognitiva, espressivo-comunicativa, socio-affettiva e comportamentale, rispetto alle quali specifici interventi sono determinati attraverso i Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe e tradotti in operatività mediante i distinti Team di Insegnanti afferenti a sezioni/classi. Le esigenze di inclusione sono affrontate sulla base del vaglio e dell'approvazione del PAI, formulato dal GLI a partire dallo sviluppo macro e microcollegiale di considerazioni e riflessioni, seguendone successivamente l'attuazione e a tale

proposito individuando punti di forza su cui insistere, fronteggiando eventuali criticità con l'introduzione di correttivi o nuove soluzioni e riconoscendo il peso di fattori e variabili non rilevati precedentemente o non adeguatamente indagati e ponderati.

In stretta correlazione con il PAI, si profila il Piano di Formazione di Istituto relativamente al Personale Docente, sulla base del riconoscimento di bisogni formativi prevalenti o di esigenze concernenti determinate Unità di Personale o Gruppi di Lavoro, facendo leva sulle opportunità offerte dall'Amministrazione e dalla Rete di Ambito Campania NA-13 e su altri Soggetti, Istituzionali e non, riconosciuti come Enti accreditati, nonché individuando, ove possibile, percorsi esperibili nell'ambito della Comunità Professionale attraverso il riconoscimento e la valorizzazione di risorse umane connotate da specifiche esperienze, conoscenze e competenze.

I percorsi attivati all'interno della Comunità Professionale e gli itinerari strutturati da Soggetti esterni sono da intendersi in combinazione con i circuiti di autoformazione configurati tramite il rinforzo della cifra riflessiva in seno ai Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe e alle articolazioni interne del Collegio dei Docenti qualificate come Riunioni di Programmazione, Dipartimenti e Gruppi di Riflessione e Lavoro a vario titolo costituiti e finalizzati.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto, Organo Collegiale avente rilievo macroscopico in merito alla definizione dei caratteri fondamentali del servizio scuola e connotato dal tratto distintivo consistente nell'esser composto da Rappresentanti di tutti i profili del Personale dell'Istituzione Scolastica e da Rappresentanti dei Genitori, interagisce con il Collegio dei Docenti, secondo le distinte sfere di competenza, nella messa a punto dei Documenti-Strumenti di Pianificazione, tra i quali riveste particolare rilievo il PAI, che, congiuntamente con il Piano di Formazione del Personale della Scuola, è parte integrante del PTOF.

In ragione di tali connotazioni, il Consiglio di Istituto va valorizzato, attraverso il contributo del Dirigente Scolastico e mediante gli spunti riflessivi mediati dai Docenti che ne sono Membri, quale contesto di recezione delle istanze dell'Utenza, profilate come pareri e proposte da vagliare e rielaborare per il continuo miglioramento del servizio formativo e delle altre prestazioni dell'organizzazione scuola, anche in riferimento al potenziamento della dimensione dell'inclusione, nonché come ambito di confronto per la declinazione e la condivisione di soluzioni di Rendicontazione Sociale e di rilevazione della Customer Satisfaction, in merito alle proiezioni di intervento poste in essere dalla Scuola, alla destinazione delle risorse umane e materiali, ai processi attivati e agli esiti conseguiti.

Il crescente processo di integrazione tra l'espletamento del mandato istituzionale della Scuola e il soddisfacimento delle attese dell'Utenza in termini di qualità dei servizi ed opportunità di partecipazione è ben rappresentato dal fatto che 2 Rappresentanti dei Genitori in seno al Consiglio di Istituto, corrispondenti al Presidente e al Vice-Presidente del Consiglio di Istituto, integrano con il proprio contributo di pareri e proposte il lavoro del Gruppo per l'Autovalutazione e il Miglioramento.

GLI

Il GLI si qualifica come Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, costituito, a livello di Istituto Scolastico, da Docenti operanti su posto comune, Docenti di sostegno, Docenti di posto comune impegnati almeno in parte sul fronte del potenziamento dell'offerta formativa e degli interventi educativo-didattici.

Il focus di tale Gruppo di Lavoro è centrato sulle problematiche riguardanti gli alunni in condizione di disabilità e, in senso più ampio, gli alunni caratterizzati da bisogni educativi speciali. Secondo il dettato normativo, rivisitato con il Decreto Legislativo 66/2017, attuativo della Legge di Riforma 107/2015, del GLI fanno parte anche le Professionalità della ASL di competenza ed eventualmente Unità di Personale ATA; è altresì previsto il contributo dei Genitori e di ulteriori

Soggetti esterni operanti sul territorio con connotazione pubblica o privata, in forma di acquisizione di dati, supporto e consulenza, secondo i casi specifici.

Il GLI, avvalendosi della guida del Dirigente Scolastico, nonché facendo leva sull'interazione con le Famiglie e con Professionalità e Soggetti esterni, sostiene il Collegio dei Docenti nel definire e nell'attuare il PAI ed esprime azioni di supporto a Consigli e Team per l'impostazione e la realizzazione dei PEI, rendendosi necessarie particolari tutele per gli alunni disabili.

Considerata la natura articolata e complessa degli impegni del GLI, la Scuola intende qualificare ed implementare il coinvolgimento riflessivo ed operativo dei Docenti, a partire dagli Insegnanti investiti di peculiari compiti per mandato del Collegio dei Docenti e/o per designazione del Dirigente Scolastico, con specifica partecipazione dei Coordinatori dei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe, dei Docenti impegnati sulle Funzioni Strumentali e dei Docenti Referenti individuati riguardo ad aspetti cardine del funzionamento del sistema scuola in quanto Figure di Sistema investite delle Funzioni Strumentali oppure intese a supporto delle Funzioni Strumentali.

Avvalendosi della guida del Dirigente Scolastico, i Componenti del GLI operano come di seguito indicato:

- Avviano, coordinano e tracciano la ricognizione iniziale dei casi di BES a vario titolo configurati;
- Recepiscono pareri e proposte all'interno della Comunità Professionale e nell'interazione con l'Utenza e con Soggetti esterni coinvolti nel supporto ai minori e alle loro Famiglie;
- Formulano la proposta di PAI da sottoporre al Collegio dei Docenti e da presentare, dopo l'approvazione macrocollegiale, al Consiglio di Istituto;
- Monitorano l'attuazione del PAI;
- Valutano l'impatto e gli esiti dell'attuazione del PAI;
- Esprimono spunti ed orientamenti per la rivisitazione degli intenti, delle azioni, delle modalità di utilizzo delle risorse umane e materiali disponibili e delle soluzioni di acquisizione di ulteriori risorse, nonché per l'impostazione e la realizzazione di nuove forme ed iniziative di raccordo con l'Utenza e con Soggetti esterni, facendo riferimento ai Documenti che rappresentano il profilo identitario della Scuola e alla possibilità di revisionarli.

Approfondimento dell'analisi del profilo e dell'operato del GLI in merito alla partecipazione di Professionalità interne, di Professionalità esterne e delle Famiglie

Sono di seguito esplicitate considerazioni volte all'approfondimento dell'analisi del profilo e dell'operato del GLI in merito alla partecipazione di Professionalità interne, di Professionalità esterne e delle Famiglie.

Come già accennato, gli impegni del GLI concernono la partecipazione delle Famiglie e di varie Professionalità operanti in ambito extrascolastico, per l'acquisizione di informazioni, contributi specialistici e spunti di consulenza, in merito al compensare le limitazioni e i deficit, al contrastare le difficoltà, al valorizzare le potenzialità e al formulare proiezioni di proseguimento del percorso di istruzione e formazione per l'inquadramento nel tessuto sociale e l'inserimento lavorativo.

In relazione al coinvolgimento di Professionalità esterne, si considerano gli Assistenti Specialistici assegnati dal Comune di Napoli per il supporto a determinati alunni disabili in ambito scolastico (sulla base dell'attestazione di bisogno documentata da ASL e Scuola ed in ragione della Richiesta formulata dai Genitori), gli Operatori dei Servizi Medico-Sanitari, gli Operatori dei Servizi Sociali e gli Operatori dei Centri di Terapia e Riabilitazione, tenendo altresì conto di eventuali figure di Esperti afferenti ad ulteriori Enti ed Associazioni, oppure indicati dalle Famiglie come Professionalità di riferimento per Genitori/Tutori/Affidatari, e di altri Soggetti, singoli o associati, portatori di interesse e competenze o comunque attivamente presenti nel territorio in forma di volontariato per la promozione sociale, culturale e valoriale.

Per quanto riguarda le Famiglie, è necessario insistere con crescente pregnanza sulla recezione di informazioni utili ad inquadrare i casi specifici, al fine di impostare interventi congrui e rimodularli, ove necessario, in itinere, sulla base delle competenze veicolate dalle Professionalità interne alla Scuola e dalle Professionalità esterne; l'interazione con le Famiglie va altresì intesa

come impegno dell'Istituzione Scolastica alla sensibilizzazione in merito alla corresponsabilità educativa e all'importanza della condivisione e della collaborazione, a superamento dei segni di indifferenza o insofferenza rilevabili in relazione ai tratti di degrado socio-economico e di deprivazione culturale e valoriale diffusamente riscontrati con riferimento ad una parte cospicua dell'Utenza e al territorio di radicamento della Scuola.

Interpretando il concetto di Utenza in senso più ampio, è inoltre auspicabile il crescente coinvolgimento delle Famiglie degli alunni non in condizione di difficoltà, per lo sviluppo di iniziative di supporto e per la neutralizzazione di pregiudizi e di idee stereotipate, riconoscendo i primi ed essenziali contributi in seno agli Organi Collegiali inclusivi dei Rappresentanti dei Genitori e progressivamente individuando le modalità funzionali ad una più pervasiva interazione.

Anche le risorse umane e professionali disponibili in ambito scolastico vanno concepite ad ampio spettro, a prescindere dall'assunzione di specifici compiti nel quadro del Funzionigramma di Istituto, innanzitutto tenendo conto del fatto che il GLI prevede non solo la partecipazione degli Insegnanti operanti sul sostegno ma anche il coinvolgimento dei Docenti operanti su posto comune e dei Docenti attivi sul fronte del potenziamento educativo-didattico.

Il ruolo docente va infatti inteso e rilanciato in termini di autentica contitolarità e pregnante corresponsabilità, giacché il confinare l'intervento educativo-didattico alla sfera di competenza dei Docenti di sostegno o di potenziamento genererebbe effetti di discriminazione e disparità di trattamento, invece che impatto incisamente inclusivo e garanzia di equivalenti opportunità.

Nella compagine dei Docenti da coinvolgere devono altresì rientrare gli Insegnanti operanti su eventuali attività collocate in orario aggiuntivo, così come le Figure di Sistema intese a supporto funzionale di tali attività, reclutate fra i Docenti dotati di Curricula Vitae et Studiorum implicanti esperienze di studio e formazione e percorsi professionali connotati in chiave di counseling e supporto socio-psico-pedagogico.

Un ulteriore aspetto da tenere presente è la necessità di rinforzare l'intervento della Scuola in merito all'azione delle Unità di Personale ATA aventi profilo di collaboratori scolastici, a partire dal formare determinati soggetti per l'assistenza di base o qualificata da rivolgere agli alunni disabili, con peculiare attenzione per i casi di disabilità grave; infatti, la disponibilità di un più congruo numero di Unità di Personale (da intendere anche in relazione alla particolare struttura logistica della Scuola, articolata su 4 Plessi e per un numero cospicuo di piani, corridoi e ale architettoniche), così come la possibilità di fruizione di incisivi percorsi di formazione in servizio, rappresentano fattori aventi forte impatto sulla qualità inclusiva dell'evento scuola, fattori tuttavia attualmente non esperibili in ragione della ridotta assegnazione di Organico ATA e dell'assenza normativa e contrattuale di obbligo rispetto alla formazione in servizio (fatta eccezione per la formazione relativa alla sicurezza) con riferimento al Personale ATA.

Attualmente, si dispone di 2 collaboratori scolastici formati per l'assistenza qualificata agli alunni disabili in condizione di particolare gravità, che interagiscono con i collaboratori scolastici beneficiari dell'incentivazione economica "art. 7" prevista dal Contratto di Comparto (4 Unità di Personale in totale, di cui 1 Unità rientrante nella gamma di 2 Unità formate per l'assistenza qualificata), così come con i collaboratori scolastici dichiaratisi disponibili ad apposito incarico specifico, da assegnare formalmente sulla base della Contrattazione Integrativa di Istituto, riguardo all'implementazione dell'assistenza di base agli alunni disabili, nonché con i restanti Colleghi aventi il medesimo profilo professionale.

In merito ai collaboratori scolastici si sottolinea anche che il numero è limitato rispetto alla complessità logistica e strutturale della Scuola, oltre che rispetto al numero cospicuo di alunni disabili.

Anche riguardo agli Assistenti Amministrativi si evidenzia la limitatezza dell'Organico rispetto alle esigenze di supporto che connotano l'Utenza e rispetto al forte numero di alunni disabili.

Inoltre, si sottolinea l'esigenza di profilare più nettamente gli approcci degli assistenti amministrativi dell'Ufficio di Segreteria alla comunicazione con l'Utenza e al trattamento dei dati sensibili, attraverso specifiche esperienze di aggiornamento e formazione.

Va infine messo in rilievo che le criticità dell'Utenza e la complessità degli impegni configurano,

per la Scuola, le Famiglie e le Professionalità esterne, un ostacolo rispetto alla possibilità di gestire adeguatamente la risorsa tempo in riferimento alla pianificazione e all'attuazione di circostanze formali di incontro e confronto, come dimostra, volendo evidenziare un aspetto significativo, il fatto che le Professionalità della ASL di competenza, operando su un Quartiere particolarmente popoloso e problematico, affrontano un numero molto elevato di casi; pertanto, si ritiene opportuno insistere anche su canali non pienamente formalizzati di comunicazione ed interazione con le Famiglie e con i Soggetti esterni coinvolti, per arricchire il raccordo.

GRUPPO BES

Il Gruppo BES, da considerare anch'esso come declinazione interna del GLI, è costituito dagli Insegnanti operanti sulle Funzioni Strumentali e dagli Insegnanti operanti in qualità di Referenti; tale Gruppo di riflessione e di lavoro esprime, opportunamente orientato dal Dirigente Scolastico, azioni di raccolta di dati e documenti a rilievo medico-sanitario e didattico-educativo, di stimolo alla riflessione e al confronto sui casi specifici, di supporto ai Consigli e ai Team in merito all'individuazione di strategie e metodologie per la gestione dell'interazione con alunni in difficoltà e con gruppi classe/sezione particolarmente problematici.

Il funzionamento riflessivo ed operativo del Gruppo BES si alimenta dei pareri e delle proposte dei Docenti di posto comune, di sostegno e di potenziamento, operanti in orario standard o anche in eventuale orario aggiuntivo, così come del contributo delle Famiglie e del supporto delle ulteriori Professionalità coinvolte, allo scopo di formulare le linee di fondo del PAI ed al fine di mettere a fuoco ed attuare un essenziale protocollo di accoglienza (fondato sui dati disponibili a livello documentale, sull'interazione con Genitori/Tutori/Affidatari e sul confronto con le Professionalità docenti e non docenti già operanti sul caso specifico); assumono un particolare rilievo gli impegni concernenti il supporto alla stesura della documentazione educativa.

Un ulteriore fronte di intervento è rappresentato dall'interazione con le Famiglie e con la ASL di riferimento per l'acquisizione e l'aggiornamento della documentazione medico-sanitaria utile alla definizione e alla modulazione degli interventi, per la conoscenza dei piani di terapia e riabilitazione e per lo scambio di informazioni e considerazioni circa il vissuto cognitivo e relazionale esperito dagli alunni in tempo scolastico ed extrascolastico, sulla base delle sollecitazioni formulate dalla Scuola, dagli adulti di riferimento e da specifiche Professionalità esterne.

Ove necessario, la Scuola formula specifici Report per la rappresentazione del processo evolutivo di determinati alunni, su iniziativa autonoma o su richiesta dei Soggetti esterni, anche con riferimento ai Centri Servizi Sociali in caso di frequenza irregolare o inadempienza e in caso di condotta inadeguata.

CONSIGLI DI INTERSEZIONE/INTERCLASSE/CLASSE; TEAM DI DOCENTI

I Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe, nella versione limitata agli Insegnanti e nella declinazione estesa ai Rappresentanti dei Genitori, così come i Team di Docenti, fungono da nuclei riflessivi che prospettano aree di intervento e spunti migliorativi al Collegio dei Docenti, recependone gli orientamenti elaborati in stretta connessione con il contributo del Consiglio di Istituto; la figura del Dirigente Scolastico garantisce il raccordo, attraverso la formulazione di indirizzi e l'operato di stimolo, guida e supervisione.

Nello specifico, i Docenti afferenti ai Consigli e ai Team rielaborano in chiave analitica e critica gli elementi di osservazione rilevati in merito alle esigenze formative degli alunni, per strutturare le basi su cui fondare i Piani Educativi Individualizzati in caso di disabilità e i Piani Didattici Personalizzati in caso di DSA o altro tipo di disturbo, difficoltà o svantaggio, Piani da intendere come strumenti dinamici, in quanto rimodulabili in corso d'opera, secondo la risposta dell'alunno

alle sollecitazioni cognitive, operative, espressivo-comunicative, relazionali e valoriali.

Un peculiare fronte di riflessione ed intervento consiste nella definizione degli approcci da assumere per ciascun alunno con disabilità o DSA certificato in merito alle Prove INVALSI e alle Prove previste per l'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione, nel senso che, secondo i casi specifici, bisogna valutare l'optare per le distinte soluzioni consistenti nella Prova comune, nella Prova differenziata, nell'eventuale personalizzazione di tempi e modalità, nell'eventuale adozione di strumenti compensativi e misure dispensative, nell'eventuale esonero rispetto a determinate tipologie di Prove; è altrettanto rilevante l'impegno da esprimere, collaborando strettamente con le Famiglie, in chiave di orientamento nelle opzioni di scelta concernenti la partecipazione ai percorsi eventualmente collocati in orario aggiuntivo e l'individuazione del percorso di istruzione e/o formazione professionale da intraprendere dopo la conclusione dell'itinerario riguardante il Primo Ciclo di Istruzione, tenendo altresì presenti i casi di disabilità di estrema gravità, per i quali la Normativa prevede l'attestazione di frequenza piuttosto che il conseguimento del Diploma di Licenza Media.

RACCORDO CON ASL, SERVIZI SOCIALI ED ULTERIORI SOGGETTI ESTERNI

Le varie Figure di Sistema, opportunamente orientate dal Dirigente Scolastico, curano, secondo la specificità dei profili e dei compiti, il raccordo con le Professionalità dei Servizi Medico-Sanitari e Socio-Assistenziali, nonché con ulteriori Soggetti esterni, Istituzionali e non, portatori di interesse e competenze in merito alla qualità inclusiva del servizio formativo.

Per quanto concerne nello specifico il rapporto con le Professionalità dei Servizi Medico-Sanitari e Socio-Assistenziali, si segnala che la Scuola da sempre cura il raccordo informale e formale con tali Soggetti esterni; per i casi più critici di disabilità o disturbo conclamati o sospetti, così come per i casi di devianza comportamentale, la Scuola cura l'interazione anche attraverso la formulazione di Report su singoli alunni, per iniziativa propria o per richiesta della Famiglia o dei Soggetti esterni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli Insegnanti

La professionalità dei Docenti costituisce un elemento di rilievo fondante per il miglioramento della progettazione formativa, dell'azione educativo-didattica e delle prassi di valutazione e di certificazione delle competenze in chiave autenticamente inclusiva; nello specifico, la formazione in servizio e l'aggiornamento concorrono a potenziare la qualità degli approcci in termini di coordinate socio-psico-pedagogiche, conoscitive, metodologiche, relazionali ed organizzative.

La Scuola intende rinforzare gradualmente il proprio incidere su tale dimensione, avvalendosi innanzitutto dell'offerta di aggiornamento professionale declinata nella Rete di Ambito, la cui ratio corrisponde alle aree di intervento riconosciute come prioritarie secondo le Disposizioni Legislative e le Indicazioni Ministeriali.

Si è al contempo assunta consapevolezza della necessità che la Scuola individui, tenendo conto dei Soggetti, Istituzionali e non, riconosciuti dall'Amministrazione come Enti accreditati, percorsi formativi strettamente coerenti con le rilevate esigenze di rinforzo del calibro professionale dei Docenti in conformità con la vision di miglioramento e sviluppo dell'Istituto; tali percorsi formativi sono intesi come opportunità da combinare con l'azione condotta sul campo al fine di attivare virtuosi circuiti di innovazione, amplificati dalla rielaborazione di spunti esperienziali e di conoscenze e competenze nelle dinamiche di autoformazione fondate sulle pratiche riflessive interne ai Consigli, alle Riunioni di Programmazione, ai Dipartimenti, ai vari Gruppi di Lavoro.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'attività di verifica e valutazione, da concepire come impegno qualitativamente radicato nell'evolversi delle dinamiche di interazione educativo-didattica, piuttosto che come periodico e formale adempimento di ricognizione quantitativa e sommativa, suppone il riferimento ad un quadro comune di criteri, parametri, strategie e strumenti, al fine di garantire omogeneità di risultati ed oggettiva uniformità di riscontri, pur nel diversificarsi degli approcci e dei processi; tuttavia, nella dimensione della valutazione va attentamente considerata la componente soggettiva veicolata dalla irriducibile unicità di ciascun alunno, poiché le diverse caratteristiche, difficoltà, potenzialità ed inclinazioni costituiscono l'orizzonte di senso entro il quale progettare gli interventi, calibrare l'interazione educativo-didattica e coglierne i riscontri.

In particolare, al fine di condurre l'attività di valutazione in chiave "autentica" e formativa, considerandola cioè come cifra per la strutturazione, la regolazione e il rilancio della relazione educativo-didattica, bisogna tenere conto non solo delle implicazioni riguardanti la fase di rilevazione della situazione di partenza in termini di valenza diagnostica, ma anche dello spessore prognostico dell'osservazione e dell'interazione con riferimento al cogliere gli sviluppi possibili ed auspicabili e dunque da perseguire, nonché della necessità di monitoraggio costante e sistematico, da condurre per calibrare in itinere gli approcci, le strategie, le modalità e i mediatori, gli obiettivi, i contenuti, le attività e il relativo grado di formalizzazione in termini di esercitazioni e verifica, gli spazi e gli strumenti dell'azione, la gestione dei tempi dell'evento scuola in relazione ai ritmi di risposta, assimilazione ed interiorizzazione manifestati dall'alunno.

Vanno altresì vagliate le opportunità insite nell'utilizzo di particolari materiali, sussidi e attrezzature, così come di programmi, applicazioni e tools veicolati dalle nuove tecnologie, considerando che le TIC integrano parola, suono, immagine fissa e in movimento, favorendo pertanto, attraverso il diversificarsi e il reciproco integrarsi dei paradigmi, la recezione e la rielaborazione degli stimoli sensoriali e cognitivi, facilitate ed amplificate dalla multimedialità e dalla multimodalità.

I parametri cardinali sono rappresentati dal confronto tra la situazione di partenza e gli esiti rilevati in itinere e in conclusione di percorso, avendo a riferimento traguardi di conoscenza, abilità e competenza che siano coerenti rispetto alle difficoltà e alle potenzialità, a partire dalla declinazione di livelli essenziali, da ritenersi accettabili per poter procedere alla valutazione positiva in conformità con le attese indicate nelle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di Istruzione; per quanto riguarda gli alunni con disabilità o DSA va comunque fatto rimando alle proiezioni e alle aspettative riportate nel PEI e nel PDP, in relazione al tipo di disabilità o svantaggio, prevedendo per le attività di verifica e valutazione soluzioni e tempi adeguatamente differenziati di sollecitazione educativo-didattica e di riscontro formativo.

Va inoltre sottolineato che bisogna valorizzare la partecipazione dell'alunno al processo di rilevazione dei risultati, esplicitando gli obiettivi delle attività di esercitazione di verifica e richiedendo all'alunno, ove possibile in ragione del livello di gravità della disabilità e del grado di consapevolezza e autonomia raggiunto, un essenziale contributo in termini di autocorrezione ed autovalutazione o almeno in chiave di autonarrazione circa progressi realizzati, difficoltà persistenti o sopraggiunte ed avanzamenti da conseguire, per sollecitarne il coinvolgimento attivo nell'operare per il miglioramento; parimenti, va sollecitato il gruppo dei pari, per strutturare autentiche e proficue dinamiche di inclusione stimolando azioni di supporto e di reciproco arricchimento.

Dalla cooperazione tra gli Insegnanti, aventi, secondo i casi, profilo di Docenti di posto comune, Docenti di sostegno e Docenti operanti sul fronte del potenziamento, scaturiscono gli impegni di progettazione, azione, verifica e valutazione, perseguendo obiettivi comuni con riferimento al gruppo classe/sezione e al contempo considerando la specificità di ciascun alunno per situazione di partenza, difficoltà, potenzialità ed attitudini, nonché supponendo, ove necessario, declinazioni peculiari delle attese formative in corrispondenza con esigenze di personalizzazione,

individualizzazione e/o differenziazione degli interventi, con attenzione specifica per gli alunni con disabilità o disturbi certificati, specifici o aspecifici.

Valutazione del PAI

Alla valutazione condotta relativamente alla dimensione formativa, concernente il singolo alunno, va associata la valutazione riguardante il PAI come declinazione del funzionamento sistemico dell'organizzazione scuola in chiave di inclusività.

La valutazione del Piano per l'Inclusione, finalizzata alla sua congrua rimodulazione, avviene attraverso il monitoraggio delle azioni, rilevando punti di forza da confermare e criticità da risolvere in riferimento a diversificati livelli riflessivi ed operativi rilevabili nelle dinamiche interne e nel rapporto con l'Utenza e con l'esterno, sulla base del contributo delle Figure di Sistema a vario titolo coinvolte, avendo come filo conduttore il perseguimento di obiettivi coerenti con il diritto di ciascun alunno all'apprendimento, alla comunicazione e alla socializzazione, diritto di cui si deve garantire l'esercizio assicurando equivalenti opportunità di maturazione mediante l'espletamento di interventi corrispondenti a bisogni progressivamente più articolati e complessi.

L'intero processo di valutazione del PAI, connotato dallo sviluppo del nesso ciclico tra azione, osservazione, riflessione, determinazione e rivisitazione, si connette alle risultanze dei processi di autoanalisi ed autovalutazione ed al periodico aggiornamento del RAV, da cui scaturiscono i presupposti per la revisione annuale del PTOF (formulando, ove opportuno o necessario, la revisione del Piano di Miglioramento, del Curricolo di Istituto, del Piano per l'Inclusione, del Piano per l'Innovazione Digitale del Piano per la Didattica Integrata Digitalmente, dei Piani per l'Educazione Civica e dei Piani di Formazione del Personale Docente e ATA della Scuola), nonché le premesse per il rilancio triennale della macropianificazione di Istituto.

Si fa presente che il PAI è rivisitabile, annualmente ed anche in itinere, in relazione all'evoluzione del quadro contestuale interno e dei rapporti con l'esterno.

Infine, si segnala che la Scuola esprime un'attenzione circostanziata rispetto al processo di evoluzione normativa in corso e ai correlati interventi del Ministero dell'Istruzione e del Merito, sia riguardo ai Modelli Nazionali di PEI, sia riguardo ad altri fronti di intervento del Legislatore circa la dimensione della disabilità e gli altri Soggetti Istituzionali coinvolti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della Scuola

FIGURE PROFESSIONALI INTERNE

PERSONALE DOCENTE

Diverse Figure Professionali concorrono agli interventi connotati come impegno all'inclusione: a tale proposito, vanno considerate le sinergie di progettazione e di lavoro di Docenti di posto comune, Docenti di sostegno, Docenti operanti almeno per parte dell'orario di servizio sul potenziamento dell'offerta formativa e degli interventi educativo-didattici; per garantire la tenuta della trama di interazione fra i differenti contributi riflessivi ed operativi, trama la cui solidità deve basarsi su una ben profilata ratio di funzionamento pur prendendo atto del caratterizzarsi dell'organizzazione scuola come struttura a legami "deboli", assumono un rilievo fondamentale le diverse Figure di Sistema (Funzioni Strumentali, Referenti, Coordinatori dei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe), la cui peculiare impronta professionale si esprime attraverso il GLI.

PERSONALE NON DOCENTE

All'impegno intellettuale e pragmatico del Corpo Docente si associa il supporto espresso in ambito scolastico dagli Assistenti Specialistici, Professionalità che contribuiscono a promuovere la maturazione degli alunni disabili in condizione di gravità secondo i rispettivi bisogni; è altresì significativo l'apporto veicolato dalle Unità di Personale ATA con profilo di collaboratori scolastici, che integrano le operazioni di accoglienza e di assistenza.

Anche il Dirigente Scolastico e il Sostituto del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi adducono un input professionale degno di nota, sebbene avente impatto indiretto, in quanto la declinazione delle soluzioni organizzative e gestionali concernenti l'utilizzo delle risorse umane e materiali si basa sull'estrinsecazione delle prerogative e delle competenze di tali Figure Apicali.

DOCENTI DI SOSTEGNO

Il profilo dei Docenti di sostegno è fondamentale nella tutela degli alunni disabili, in quanto assicura equivalenti opportunità formative attraverso la strutturazione di contesti educativo-didattici realmente inclusivi: soluzioni come il lavoro a coppie o il lavoro in piccolo gruppo, articolato in chiave omogenea o eterogenea secondo necessità, nonché esperienze connotate in termini di tutoring, favoriscono l'apprendimento cooperativo come forma di reciproca integrazione tra diversi stili di apprendimento, comunicazione e socializzazione.

Dal confronto tra i Docenti di sostegno operanti sui diversi segmenti scolastici di cui l'Istituto Comprensivo si compone scaturiscono spunti riflessivi e procedurali per la strutturazione di iniziative di continuità ed orientamento e per l'avvio di essenziali esperienze di riscontro dei risultati a distanza; si aspira all'implementazione dell'attenzione per la ricostruzione dei risultati a distanza, considerando il proiettarsi della ricognizione oltre i confini del Primo Ciclo di Istruzione, entro la dimensione dell'obbligo.

Si segnala anche l'utilizzo di un comune quadro di riferimento per la rappresentazione documentale degli intenti formativi e dell'itinerario esperito dall'alunno; pur avendo la Scuola preso atto dei Modelli Nazionali di PEI, se ne modula la caratterizzazione tendendo a rendere più fitta la trama riflessiva sottostante.

Ad ogni modo, si sottolinea che la non ampia disponibilità di Insegnanti di sostegno per tutti i segmenti scolastici in cui Questo Istituto Comprensivo Statale si articola, disponibilità per di più solo in parte integrabile con le risorse di potenziamento, anch'esse limitate, riduce l'impatto formativo degli interventi.

A tale proposito va anche evidenziato che la diffusa condizione di deprivazione socio-culturale

dell'utenza comporta, secondo i casi, la scarsa recettività di Genitori/Tutori/Affidatari rispetto alla segnalazione di problematiche cognitive e/o comportamentali e relazionali e riguardo al suggerimento di avvio di procedure di accertamento diagnostico o di aggravamento, oppure la consegna tardiva di Documenti utili.

DOCENTI DI POTENZIAMENTO

Nella presente annualità le risorse di potenziamento risultano assegnate per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado.

Va sottolineato che per tutti i segmenti scolastici di cui l'Istituto Comprensivo si compone i tratti di degrado socio-economico e di deprivazione culturale di molti nuclei familiari e del territorio di radicamento della Scuola agiscono come fattori di condizionamento negativo sulla regolarità della frequenza e sulla motivazione alla partecipazione proficua alle dinamiche educativo-didattiche, nonché come fattori di amplificazione degli effetti indotti da disabilità e disturbi specifici ed aspecifici, in ragione della limitatezza e della scarsa qualità degli stimoli esperibili nel vissuto extrascolastico a livello cognitivo, espressivo-comunicativo, relazionale e valoriale. I Docenti operanti sul fronte del potenziamento dell'offerta formativa e degli interventi educativo-didattici rappresentano quindi un significativo complesso di energie intellettuali ed operative, da valorizzare a vantaggio di alunni e classi in difficoltà o connotati da peculiari esigenze.

Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria le risorse disponibili sono destinate, quando non sussiste la necessità di garantire la sostituzione di Docenti assenti in determinati giorni o per periodi brevi, a supportare i vari casi di BES con riferimento a disabilità, DSA e condizioni di svantaggio socio-culturale, nonché ad arricchire gli interventi con riferimento, rispettivamente, a sezioni e classi connotate da più rilevanti problematiche.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, le risorse di potenziamento afferiscono alla Cattedra di Arte e Immagine; a tale proposito, si fa presente che tali risorse sono impegnate soprattutto nel prevenire e contrastare le derive comportamentali e relazionali, considerando le conflittualità della crescita tipiche della fase pre-adolescenziale, nonché nel potenziare l'approccio anche trasversale ai saperi estetico-espressivi al fine di promuovere il processo di maturazione globale e di valorizzare peculiari talenti, oltre che nel garantire la copertura delle assenze dei Docenti in determinati giorni e per periodi brevi.

DOCENTI DI POSTO COMUNE

I Docenti operanti su posto comune concorrono, secondo gli specifici profili di responsabilità, al miglioramento degli approcci e dei processi in chiave di inclusività, cooperando con i Docenti di sostegno e con i Docenti attivi sul fronte del potenziamento per la gestione delle problematiche di gruppi sezione/classe ed alunni e per il soddisfacimento delle relative esigenze.

A tale proposito, si sottolinea la significatività degli assetti organizzativo-didattici praticabili nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, giacché tutte le Figure Docenti, fatta eccezione per quelle assegnate per stato giuridico su posto di sostegno, sono valorizzabili come risorse umane e professionali di potenziamento, in soluzioni proficuamente flessibili, fondate sulla polifunzionalità del ruolo, tipica degli Insegnanti afferenti a tali segmenti scolastici; appare invece più rigido il sistema di funzionamento della scuola secondaria di primo grado, vincolato alla Cattedra di specifica attribuzione settoriale del Docente operante sul potenziamento, limite solo in parte neutralizzabile interpretando l'insegnamento di Arte e Immagine come strumento trasversale.

Ad ogni modo, si evidenzia che la ridotta disponibilità di risorse per il potenziamento rappresenta per tutti i segmenti scolastici lungatouna problematica piuttosto rilevante in merito al calibro di inclusività.

GLO

Il GLO è il Gruppo di Lavoro finalizzato a sostenere il percorso formativo del singolo alunno

disabile con il coinvolgimento della Scuola, dei Genitori (oppure dei Soggetti eventualmente facenti veci in qualità di Tutori o Affidatari) e delle specifiche Professionalità coinvolte, per la strutturazione di Documenti da intendere come strumenti dinamici e modificabili, vale a dire il PEI, elaborato annualmente, e il Profilo Dinamico-Funzionale, da aggiornare prima del passaggio al segmento successivo.

GRUPPO DEI PARI

Nel rapporto con i pari il soggetto in età evolutiva riscontra una variegata gamma di stimoli alla maturazione cognitiva, espressivo-comunicativa e socio-affettiva, attraverso la relazione di aiuto e di reciproco supporto e mediante la condivisione di esperienze, conoscenze, abilità e competenze, nell'ambito di gruppi omogenei o eterogenei strutturati dai Docenti, o anche all'interno di gruppi spontaneamente costituiti secondo riconosciute affinità ma in ogni caso sottoposti all'azione di stimolo e guida degli Insegnanti; la combinazione tra esperienze a classe/sezione "chiusa" ed esperienze a classe/sezione "aperta" favorisce l'ampliarsi della trama di confronto ed interazione, altresì arricchita dalla possibilità di partecipare a percorsi articolati verticalmente, per la promozione della maturazione dei più piccoli attraverso il rapporto con i più grandi e per il consolidamento degli avanzamenti realizzati dai più grandi attraverso l'atteggiamento di tutoring rivolto ai più piccoli.

Tuttavia, si segnala che attualmente il lavoro in soluzione "aperta", pur ritenuto significativo in quanto arricchisce le opportunità di diversificazione delle sollecitazioni, è sospeso o limitato a stretta necessità, per evitare l'incremento del persistente rischio di diffusione del contagio da Covid 19.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della Scuola, in rapporto ai diversi Servizi esistenti

La Scuola interagisce con molteplici Soggetti esterni, Istituzionali e non, da considerare come Interlocutori nella pianificazione, nell'attuazione e nella rimodulazione delle iniziative volte al rinforzo della qualità inclusiva del servizio formativo.

Le Figure di Sistema, recependo l'azione di stimolo e guida espressa dal Dirigente Scolastico e facendosi portavoce delle determinazioni assunte dagli Organi Collegiali, curano il raccordo con le Professionalità della ASL e del Centro Servizi Sociali, nonché con ulteriori Soggetti, portatori di interesse e competenze circa l'evento scuola o anche tali da strutturare iniziative di informazione/formazione per il Personale Docente e ATA oltre i confini della Rete di Ambito.

Nello specifico, si individuano le possibilità di mediazione ed i nessi di correlazione tra i distinti punti di vista, le diverse prospettive di intervento e le differenti attese che contraddistinguono la Scuola, le Famiglie e i contributi specialistici; il supporto degli Assistenti Specialistici assegnati dal Comune di Napoli integra ulteriormente le dinamiche di sostegno alla maturazione globale dei soggetti disabili in condizione di gravità, per la promozione dello sviluppo di un accettabile grado di comunicazione e autonomia.

La Scuola è altresì aperta ad ulteriori forme di collaborazione, che suppongono l'interazione con variegati Soggetti, associati o singoli, in quanto riconosciuti come portatori di utili competenze, soprattutto in riferimento a Terapisti, Esperti dell'area socio-psico-pedagogica e Professionalità afferenti alle Agenzie Educative Territoriali, senza escludere, comunque, la presa d'atto del rilievo di Figure con profilo non settoriale e specialistico ma da intendere comunque come validi Interlocutori in quanto attive nella sfera del volontariato e sul fronte della promozione sociale, culturale e valoriale.

Sia nell'interazione con Soggetti Istituzionali, sia nella cooperazione con Soggetti non istituzionali, la Scuola ravvisa la necessità di rinforzo delle iniziative volte a migliorare l'inclusività, a partire dalla scuola dell'infanzia, in quanto tale segmento, per quanto non rientrante nella dimensione dell'obbligo di istruzione, permette interventi precoci e tempestivi di sollecitazione formativa e, ove necessario, di decondizionamento rispetto ad eventuali fattori negativi indotti dal contesto familiare ed ambientale.

Ruolo delle Famiglie e della Comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le Famiglie devono rappresentare per la Scuola significativi Partner, poiché i Docenti e gli Adulti di riferimento del vissuto extrascolastico condividono, secondo rispettivi ruoli e competenze, la responsabilità della promozione della maturazione globale nelle delicate fasi dell'età evolutiva; nello specifico, Genitori/Tutori/Affidatari possono fornire utili elementi di conoscenza in merito alle caratteristiche di ciascun alunno, nonché concorrere ad amplificare l'impatto degli input lanciati dalla Scuola in chiave di stimolo all'apprendimento, alla comunicazione e alla socializzazione.

Il confronto formale articolato attraverso periodici Incontri Scuola-Famiglie, specifiche circostanze di colloquio e la comunicazione degli esiti della valutazione e della rilevazione delle competenze in uscita, così come le occasioni anche informali di scambio di dati, pareri e suggerimenti, consentono di strutturare proficue trame di condivisione e collaborazione per il rinforzo della qualità inclusiva dell'evento scuola.

In caso di nucleo familiare incidente come fattore di condizionamento negativo a causa di deprivazione socio-economica, culturale e valoriale, il tendere della Scuola a strutturare forme di contatto e di cooperazione si qualifica come azione di prevenzione e contrasto rispetto al configurarsi del rischio di emarginazione e di esclusione per i minori a vario titolo in difficoltà perché connotato da disabilità o DSA, oppure caratterizzati da altra matrice linguistico-culturale, o connotati da condizioni di svantaggio socio-culturale e da difficoltà della sfera cognitiva, espressivo-comunicativa, comportamentale e relazionale, oppure contrassegnati da criticità concernenti il definirsi dell'identità di genere.

Va sottolineato che attraverso l'intervento formativo rivolto agli alunni, in quanto soggetti in età evolutiva, la Scuola mira ad esercitare una pervasiva azione di "Comunità Educante" rispetto al sensibilizzare e al responsabilizzare le Famiglie e l'intera Collettività di riferimento circa la necessità di riconoscere e valorizzare la peculiarità di ciascun soggetto nel tendere al miglioramento individuale e al progresso condiviso.

In tale prospettiva, risulta particolarmente rilevante l'interazione tra la Scuola ed altri Soggetti Istituzionali, a partire dal raccordo tra il contributo della Scuola e la competenza espressa dalle Professionalità afferenti ai Servizi Medico-Sanitari e Socio-Assistenziali e quindi aventi compiti di supporto specialistico ai minori e alle loro Famiglie, con specifica attenzione per il diversificarsi delle situazioni di svantaggio e difficoltà; è altresì rilevante la possibilità di interagire con Soggetti non istituzionali, singoli o associati, ma in ogni caso portatori di interesse e competenze in ambito formativo, innanzitutto in riferimento alle energie intellettuali ed operative riconoscibili nel territorio di radicamento dell'Istituto, per prevenire e contrastare la deriva motivazionale, la devianza comportamentale e il disagio relazionale, l'insuccesso formativo, l'abbandono e la dispersione, l'emarginazione sociale e culturale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella declinazione del Curriculum d'Istituto la Scuola tiene conto del diversificarsi delle esigenze formative, aspirando ad intercettare molteplici sensibilità ed intelligenze mediante l'eccellenza della progettazione formativa e la flessibilità delle dinamiche di interazione educativo-didattica; pertanto, ciascun itinerario si qualificherà come autenticamente inclusivo se per ciascun alunno saranno individuati e soddisfatti i bisogni cognitivi, espressivo-comunicativi e socio-affettivi, facendo leva su adeguate strategie di accoglienza e integrazione, di accompagnamento e personalizzazione, di continuità e orientamento, sia in relazione al tempo scuola standard, sia in riferimento ad eventuali percorsi integrativi collocati in orario aggiuntivo.

Messa a fuoco la situazione di partenza e fatta chiarezza sulle proiezioni di sviluppo, si definiscono gli itinerari per obiettivi, contenuti, metodi, strumenti, spazi e tempi, curando il monitoraggio dei processi, rilevando i risultati e rimodulando, se necessario, le attese e gli approcci; la rappresentazione delle dinamiche evolutive e dei relativi esiti, in termini di apprendimento, comunicazione e socializzazione, è affidata non solo ai documenti recanti la valutazione intermedia

e finale (declinata secondo le rilevate esigenze di personalizzazione e di individualizzazione o anche secondo i bisogni di differenziazione), ma anche alle evidenze documentali concernenti l'attestazione delle competenze in uscita dalla Scuola dell'Infanzia e la certificazione delle competenze in uscita dalla Scuola Primaria e dal Primo Ciclo di Istruzione; in riferimento al Primo Ciclo di Istruzione è importante sottolineare che la ricognizione delle competenze in uscita è condotta non solo rivolgendo attenzione alle peculiarità di ciascun alunno ma anche dando rilievo agli apprendimenti non formali o informali favoriti dall'extrascuola e quindi rilevati e valorizzati nell'ambito dell'evento scuola come positivi avanzamenti.

Inoltre, per gli alunni disabili la Scuola valorizza l'utilità dello strutturare il Portfolio, inteso come raccolta di documenti significativi riguardo a progressi realizzati e difficoltà persistenti, arricchita da commenti e riflessioni dei Docenti e, ove possibile, da spunti di autonarrazione prodotti dall'alunno o anche da elementi di eteronarrazione formulati dai compagni coinvolti in situazioni di collaborazione con l'alunno in quanto facenti anch'essi parte di un determinato gruppo di lavoro oppure afferenti ad iniziative di peer tutoring; tale raccolta è intesa come una specifica tipologia di documentazione avente rilievo educativo, che si ritiene auspicabile strutturare e condividere, sulla base dell'eventuale determinazione volontaria dei Docenti, con i Genitori e con le Professionalità esterne, per l'analisi condivisa dei processi attivati in merito al caso specifico e per il confronto sui risultati conseguiti.

Infine, per gli alunni disabili, ai quali vanno rivolte crescenti tutele, si ipotizza l'avvio della ricostruzione dei risultati a distanza, almeno entro i limiti dell'itinerario formativo rappresentato dal Primo Ciclo di Istruzione e dall'adempimento dell'obbligo, con particolare attenzione per la continuità del percorso di maturazione e per l'orientamento nelle fasi di scelta e di transizione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

A scopo di implementazione della qualità inclusiva dell'evento scuola, si gestiscono e si valorizzano le risorse umane e professionali disponibili, facendo innanzitutto leva sulle energie intellettuali ed operative veicolate dai Docenti, secondo una progettualità condivisa e perseguita mettendo a frutto la molteplicità di esperienze, conoscenze e competenze di cui gli Insegnanti sono espressione, in quanto soggetti direttamente coinvolti nella pianificazione e nell'attuazione del servizio formativo, che del sistema scuola è il tratto distintivo.

Per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria le risorse di potenziamento assumono un particolare rilievo, in quanto permettono la diversificazione dei contributi secondo i rilevati bisogni di recupero, sostegno e rinforzo, in tempo scuola standard e in eventuale tempo scuola espanso; anche per la scuola secondaria di primo grado i Docenti operanti sul potenziamento concorrono alla flessibilità della progettazione formativa e degli interventi educativo-didattici, sebbene i profili dei Docenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, in quanto nettamente polifunzionali, si prestino ad interventi più ampi.

Le Unità di Personale ATA aventi profilo di collaboratori scolastici concorrono all'articolazione del servizio scuola facendo da supporto logistico-ausiliario alle attività educativo-didattiche ed assicurando adeguate soluzioni di accoglienza e di assistenza agli alunni disabili, con peculiare attenzione per le situazioni di gravità; ad ogni modo, pur insistendo il Dirigente Scolastico e il Sostituto del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi sulla gestione flessibile delle risorse umane, non è agevolmente sostenibile, a causa del cospicuo numero di alunni disabili e della complessità logistica della Scuola, articolata in 4 Plessi, l'aggravio di impegni derivante dal fatto che, a partire dalla corrente annualità, è stata disattivata dal Comune di Napoli l'assegnazione alle Scuole di specifici Operatori per il servizio di assistenza scolastica, in precedenza erogato a vantaggio dei minori disabili.

Per quanto riguarda l'acquisizione in ambito scolastico delle prestazioni di Assistenti Specialistici si fa presente che una buona parte dell'Utenza ha prodotto la Richiesta, col supporto dell'Istituzione Scolastica.

In riferimento all'Organico dei Docenti di sostegno, si sottolinea la necessità di disporre di un Contingente più cospicuo, sia tenendo conto delle difficoltà da affrontare, sia prendendo atto della

limitatezza delle risorse di potenziamento; infatti, la disponibilità non ampia di ore di insegnamento individualizzato, solo in piccola parte integrabili con interventi di potenziamento, può incidere negativamente sul percorso evolutivo, soprattutto nelle aree disagiate, contrassegnate dal fatto che degrado e deprivazione accentuano l'impatto limitante della condizione di disabilità, essendo seriamente ridotte le sollecitazioni positive esperibili in tempo extrascolastico. Le criticità si fanno ulteriormente evidenti in caso di tempo scuola ampliato, con riferimento alle sezioni di scuola dell'infanzia e alle classi di scuola primaria corrispondenti all'opzione tempo pieno.

Per quanto concerne le risorse materiali, si mira all'utilizzo coerente e congruo delle disponibilità finanziarie, strumentali, strutturali ed infrastrutturali, per assicurare percorsi formativi inclusivi in quanto ben diversificati e quindi tali da far emergere le migliori potenzialità di ciascun alunno; si intende tuttavia attivare, tramite riscontro e vaglio di opportunità, iniziative per l'implementazione delle modalità di fruizione delle risorse già disponibili ed azioni per l'acquisizione progressiva di ulteriori risorse, considerando non solo l'importanza di variegati sussidi e materiali didattici, ma anche il rilievo della diffusa caratterizzazione laboratoriale e multimediale di aule ed altri spazi didattici e della agevole possibilità di fruizione di strumenti e supporti tecnologici utili alla valorizzazione dell'apprendimento multimediale e multimodale.

Con riferimento alle dotazioni strumentali, la Scuola sta progressivamente ampliando la disponibilità, facendo leva su finanziamenti pubblici; inoltre, la Scuola, sulla base di specifiche determinazioni progettuali riguardanti gli alunni disabili, acquisisce in comodato d'uso, interagendo con il CTS e con l'Ufficio Scolastico, peculiari dispositivi digitali.

Per contro, per quanto riguarda l'utilizzo dei beni strutturali, persistono problematiche, la cui risoluzione non dipende dall'Istituzione Scolastica.

Attualmente, la Scuola si confronta con la limitata possibilità di valorizzare spazi didattici diversificati, soprattutto con riferimento al Plesso Kennedy, molto esteso e in parte non utilizzato, a causa del ridotto Contingente di collaboratori scolastici; ad ogni modo, si evidenzia il fatto che presso i distinti Plessi la Scuola sta vagliando nuovi possibili assetti per l'ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi disponibili a scopo educativo-didattico.

Si precisa che al momento si dispone presso il Plesso ISES di un'aula informatizzata ben strutturata e che a breve saranno allestiti specifici ambienti laboratoriali attrezzati per gli alunni del Primo Ciclo di Istruzione, presso i Plessi ISES e Kennedy.

In riferimento alla struttura degli immobili adibiti a edifici scolastici, si segnala la necessità, con riferimento alle esigenze degli alunni disabili in condizione di gravità, di implementare la funzionalità dei servizi igienico-sanitari e di potenziare l'assetto strutturale della Scuola in termini di neutralizzazione delle barriere architettoniche.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La Scuola si impegna per l'acquisizione di risorse finanziarie utili a potenziare la progettazione formativa e gli interventi educativo-didattici in chiave inclusiva, volendo affinare l'utilizzo di strumenti e strategie funzionali al perseguimento di determinati obiettivi di rinforzo degli esiti cognitivi, operativi, espressivo-comunicativi e relazionali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'attenzione per le esigenze di accoglienza e per i bisogni di accompagnamento e di personalizzazione dell'itinerario formativo secondo le caratteristiche individuali è integrata dall'interesse per la continuità del percorso educativo, intesa come coerenza di intenti, pur nel diversificarsi degli approcci e delle finalità secondo le differenti fasi del processo evolutivo ed in ragione del conseguente articolarsi del sistema scolastico in segmenti diversi per funzionamento ed obiettivi; tale impegno a supportare il continuum del cammino di crescita e maturazione si attua non solo come trasmissione di dati e documenti, ma anche come confronto tra Docenti uscenti e Docenti subentranti, alimentato dall'interazione con le Famiglie e con Professionalità

specialistiche.

Altrettanto significativa è la dimensione dell'orientamento, che riguarda il sollecitare l'alunno a prendere consapevolezza delle proprie specificità e ad effettuare scelte ad esse corrispondenti, sia nella formulazione di un'opzione interna al percorso, per esempio con riferimento alla partecipazione a determinati percorsi integrativi, sia nella fase di passaggio dal Primo Ciclo di Istruzione al Secondo Ciclo di Istruzione e Formazione, al fine di porre solide premesse per il successivo percorso di vita, di relazione e di lavoro.

Mirando a favorire il successo formativo e l'autorealizzazione e dunque volendo prevenire e contrastare insuccesso, abbandono e dispersione, la Scuola fornisce alle Famiglie informazioni e indicazioni, anche a scopo di superamento di pregiudizi e di idee stereotipate, e formula il Consiglio Orientativo al fine di facilitare l'assunzione di scelte adeguate, con particolare attenzione per il sussistere di disabilità o DSA o altri disturbi e difficoltà, implementando a tale proposito l'interazione con Scuole del Secondo Ciclo e potenziando il raccordo con Agenzie Formative accreditate dalla Regione.

Bisogna altresì evidenziare che è attribuita la giusta rilevanza al monitoraggio della frequenza, la cui irregolarità spesso anticipa processi di deriva motivazionali che possono sfociare in emarginazione sociale e culturale, impoverimento valoriale e devianza comportamentale.

Inoltre, si sottolinea che si ritiene necessario potenziare ulteriormente l'attenzione per la formazione di sezioni e classi e per l'assegnazione dei Docenti a sezioni, classi ed alunni, al fine di assicurare adeguati climi di lavoro, fondati, ove possibile ed opportuno, sul principio della continuità educativo-didattica, da equilibrare con il principio di diversificazione degli approcci attraverso l'eccellenza delle risorse umane coinvolte e la flessibilità delle soluzioni organizzative; attualmente, la formazione di sezioni e classi iniziali e l'inserimento successivo di nuovi alunni si basano sulla strutturazione di congrui equilibri in merito all'identità di genere, al background socio-culturale e al sussistere di disabilità o altri disturbi o difficoltà, ma è auspicabile l'approfondimento del vaglio propedeutico delle caratteristiche dei singoli alunni.

Si evidenzia altresì che la Scuola diversifica le sollecitazioni educative e didattiche per attivare molteplici intelligenze, non solo allo scopo di sostenere gli alunni a vario titolo in difficoltà, ma anche al fine di riconoscere e valorizzare alunni corrispondenti ad eventuali casi di proiezione verso l'eccellenza in uno o più campi del Curricolo o anche nella sfera del comportamento e della socializzazione; tali casi, sebbene molto meno numerosi rispetto al diffuso svantaggio, sono considerati e valorizzati come ulteriore tipologia di bisogni educativi speciali, anche ipotizzando la possibilità di formulazione di Piani Didattici Personalizzati.

Evoluzione normativa; Formazione dei Docenti sull'inclusione; Modelli Nazionali PEI

La Scuola ha preso atto dell'evoluzione normativa riguardante i Modelli Nazionali PEI, recependo le Indicazioni del Ministero dell'Istruzione e del Merito oltre che le Disposizioni del Legislatore; si resta in attesa di ulteriori interventi di chiarificazione normativa e ministeriale, riguardo alle varie componenti della dimensione inclusione, nonché riguardo all'adeguamento dei Dispositivi Normativi per quanto concerne la ASL e gli altri Soggetti Istituzionali coinvolti nel garantire il diritto al riconoscimento e alla fruizione di benefici.

Intanto, la Scuola prosegue nell'impegno di ulteriore rinforzo degli approcci espressi nel corso delle annualità in merito alle componenti riflessive, funzionali, procedurali e documentali, fermo restando il fatto che si auspicano ulteriori sviluppi legislativi, utili a ridefinire nel dettaglio la procedura di riconoscimento della disabilità, l'attribuzione dei Docenti di sostegno, l'interazione tra i Soggetti Istituzionali coinvolti e il raccordo tra la Scuola, la Famiglia, la ASL e gli altri Soggetti e Professionalità incidenti, in soluzione istituzionale e non, in termini di erogazione di servizi ai minori in difficoltà e ai loro nuclei familiari.

Infine, si sottolinea il rilievo dell'aggiornamento professionale dei Docenti in merito all'inclusione e alle varie componenti dell'interazione educativo-didattica.

Assistenza Specialistica; Ulteriori servizi e prestazioni

Si sottolinea che la Scuola, per quanto concerne gli alunni disabili in condizione di gravità, ha provveduto agli adempimenti riguardanti le Richieste di Assistenza Specialistica rivolte al Comune di Napoli riguardo ai casi in cui l'Utenza ha presentato la Richiesta ed è stata acquisita agli Atti della Scuola la Documentazione medico-sanitaria prodotta dalla ASL per l'attestazione del bisogno. L'assegnazione degli Assistenti Specialistici, avviata all'inizio del mese di dicembre 2024, è in fase di completamento.

Inoltre, si fa presente che la Scuola ha riattivato i contatti curati in pregresse annualità per l'interazione con Soggetti Esterni eroganti servizi e prestazioni a vantaggio dei minori in difficoltà e dei loro nuclei familiari; al contempo, la Scuola intende attivare nuove soluzioni di collaborazione, con particolare attenzione per i casi di disabilità e per le criticità comportamentali proprie della fase pre-adolescenziale.

Si mette altresì in rilievo che la Scuola ha provveduto a formulare la Richiesta di Organico relativamente ai Docenti di sostegno per la corrente annualità considerando non solo parametri quantitativi, ma anche riferimenti qualitativi, giacché le criticità che gli alunni disabili fanno rilevare sono spesso superiori al grado documentato di gravità; inoltre, va tenuto presente che il diffuso degrado del territorio di radicamento e dei nuclei familiari spesso acuisce l'impatto e le conseguenze dei deficit e delle limitazioni correlati alla disabilità, deficit e limitazioni che andrebbero dunque affrontati con adeguata copertura di insegnamento individualizzato, anche in riferimento all'opzione tempo pieno, nonché con rimando ad eventuali attività da condurre in orario aggiuntivo.

Attualmente, le risorse assegnate alla Scuola in termini di Docenti di sostegno non solo particolarmente consistenti; si sottolinea, inoltre, che solo una parte dei Docenti operanti su sostegno è dotata del titolo di abilitazione/specializzazione.

Si ritiene anche opportuno evidenziare che i tratti di degrado e deprivazione che connotano una parte cospicua dell'Utenza limitano la capacità dei Genitori, nonostante le sollecitazioni e le indicazioni della Scuola, di accedere ai servizi rivolti alla Cittadinanza per il riconoscimento dell'aggravamento a scopo di incremento della copertura delle ore di sostegno.

Si segnala altresì che l'assegnazione delle risorse di potenziamento in merito ai Docenti è anch'essa limitata per la corrente annualità, ragion per cui solo in parte la Scuola si trova in condizione di poter perseguire i propri intenti di rinforzo dell'offerta formativa e degli interventi educativo-didattici con riferimento agli alunni con disabilità o a vario titolo in difficoltà.

Si pone anche in risalto il fatto che l'Organico relativo al Personale ATA, come per i Docenti di sostegno e di potenziamento, è per la corrente annualità non pienamente adeguato ai bisogni, soprattutto per quanto riguarda le Unità con profilo di collaboratore scolastico; inoltre, risulta piuttosto ridotto, anche se con minore evidenza, il numero degli Assistenti Amministrativi da impegnare in procedure e adempimenti riguardanti gli alunni disabili e il supporto alle loro Famiglie.

Profilo della Scuola come Centro Territoriale per l'Inclusione e come Membro della Rete Sportello Autismo SAI; Quadro di azione e finanziamento PNRR

Infine, si sottolinea che la Scuola, qualificandosi come Centro Territoriale per l'Inclusione e come Membro della Rete Sportello Autismo SAI, da diverse annualità è impegnata nel progressivo rinforzo delle prestazioni e dei servizi riguardanti gli alunni disabili e le loro Famiglie

Attualmente, per Questa Scuola, così come per altre Scuole radicate in territori degradati, l'impegno sul fronte dell'inclusione sta assumendo ulteriore spessore, in ragione delle molteplici declinazioni del quadro di azione e finanziamento PNRR rispetto all'acquisizione di beni, alla formazione del Personale Docente e ATA, all'arricchimento degli interventi educativo-didattici anche con specifica attenzione per gli alunni a vario titolo in difficoltà.